

SECONDO LORIS FORTUNA DEVE ESSERE ELIMINATO

Il carcere militare di Gaeta ridotto a una fetida topaia

Il personale addetto alla sorveglianza fa la vita dei reclusi - Un caporale ha una indennità di 12 lire a notte - Anche Kappler in condizioni penose

Gaeta, 23 ottobre

« Il carcere militare di Gaeta va eliminato. E' un luogo inabitabile non solo per i reclusi ma anche per gli ufficiali, i sottufficiali e i militari addetti alla sorveglianza. Anche per loro è una vita da reclusi ». Lo affermano Loris Fortuna e Mario Artali, i due parlamentari socialisti che hanno chiesto al ministro della Difesa, e ottenuto, di effettuare un sopralluogo dopo i 21 giorni di digiuno di 3 obiettori di coscienza che vi si trovano reclusi e una denuncia dei graduati che vi prestano servizio. Ieri hanno effettuato la visita assieme all'avv. Ramadori, della presidenza della Lega degli obiettori (LOC). Il rapporto che ne hanno fatto in una conferenza stampa è eloquente: un edificio vecchio di secoli con i muri grondanti di umidità, privo di riscaldamento in inverno a parte l'infermeria, e con l'acqua razionata in estate, invaso dai topi, con camerate in cui sia i

detenuti (173 di cui 146 testi-

moni di Geova) e i loro guardiani dormono in 40 o in 50 con tre gabinetti per camerata. « La colpa di questo stato di cose non è del comandante o del personale, che anzi si sono adoperati per rimediare, ma delle condizioni di fatiscenza del forte. Quel luogo — dice Fortuna — non deve più essere un reclusorio militare. Anche farci dei lavori sarebbe buttar via i soldi. Gli stessi responsabili che in questi giorni hanno applicato al carcere le norme sulla corrispondenza e le visite previste dalla riforma penitenziaria, hanno proposto allo Stato Maggiore di trasferirlo in una delle caserme in disuso esistenti. A parte le condizioni dei reclusi, ai loro sorveglianti il servizio frutta 35 lire al giorno e 12 a notte di indennità per i caporali di leva che possono andare in libera uscita ogni due giorni ed hanno permessi solo i casi straordinari. Per gli ufficiali l'indennità è di 600 lire al mese, per i sottufficiali di 1200 ». « In condizioni penose —

dice Fortuna — vivono anche Kappler e Reader, i responsabili delle stragi di Marzabotto e delle Ardeatine. Unico privilegio la stanza singola: ma sono "buchi fetidi" ».

GAZZETTA DEL POPOLO
24/10/75